

Dopo il blitz è cominciata l'inchiesta della magistratura

Anche Toni Negri tra coloro che hanno diretto la rivolta nel carcere di Trani?

I detenuti saranno accusati di sequestro di persona, detenzione di esplosivi, danneggiamento, lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale - Visita al carcere dopo la sommossa - Ricostruite per i giornalisti le fasi dello scontro

Dal nostro inviato

TRANI - Alle dieci in punto il massiccio ed alto cancello del supercarcere (250 reclusi, 150 in massima sicurezza, di 60 « politici ») si spalancò, spinto a forza da un brigadiere in borghese...

Fano, Grimaldi, Ricciardi, Lapponi e Abatangelo: sono alcuni tra i 90 detenuti presenti nelle due sezioni teatro della rivolta e dello scontro.

Brunetti). Alla fine uno risponde: « Noi andiamo avanti ». Pressappoco, nello stesso momento, a Roma, la regia dell'eversione, fa scattare il suo piano: la diffusione del nuovo messaggio sul rapimento d'Urso e del documento del comitato di lotta dei detenuti di Trani.

sequela delle esplosioni: dalla terrazza e dal piano terra i 30 uomini del blitz, cui si uniscono le guardie carcerarie, che con il plastico fanno saltare le serrature dei cancelli.

feriti solo in quattro: Mastropasqua, Monaco, Piras, e Giulio; tre gli ostaggi, gli agenti Telesca, la regia e Spagna; una ventina gli agenti e carabinieri rimasti conusi o nel corpo a corpo con i detenuti o perché sbattuti con violenza dallo spostamento d'aria delle esplosioni.

C'è un'inchiesta amministrativa avviata dal ministero di Grazia e Giustizia che si sta occupando anche del censimento dei danni alle strutture del penitenziario.

Come escono i documenti br?

La rivolta è stata domata ma sulle teste, il volteggiare di un elicottero richiama le immagini di lunedì pomeriggio. Brigatisti, nappisti e piellini, protagonisti della sommossa, sono ancora qui.

La fase più altamente drammatica è quella che comincia intorno alle 15 quando da Roma parte l'ordine di agire. Il direttore compone il numero interno dell'apparecchio telefonico della sezione dei terroristi.

L'irruzione vera e propria è durata - secondo la versione fornita dalla Procura della Repubblica - al massimo mezzo'ora. Ma in tutto l'operazione poi durò quasi due ore perché si è perso tempo per liberare sette agenti di custodia rimasti rinchiusi in una cella.

Il giudice Nicola Marafita, sollecitato a fornire una spiegazione di alcuni aspetti apparentemente spettacolari dell'operazione, dice: « Forse si è un po' esagerato ».

Da un mese 200 agenti senza riposo

« Qualcuno ha riferito di averlo visto in prima fila quando sono entrati gli uomini del comando speciale. E allora, si faccia questa considerazione: se avesse voluto dissotolarsi... ».

Sottoposti a ritmi stressanti, da un mese senza una giornata di riposo, provati duramente dalla rivolta, tanti dei circa 200 agenti sono finalmente a riposo.

I Gis, un gruppo costituito dopo la strage di via Fani



ROMA - Per i GIS (Gruppi di Intervento speciale dei carabinieri) il blitz nel supercarcere di Trani è stato il debutto ufficiale: hanno agito in non più di venti, in stretta collaborazione con forze scelte della polizia, e hanno messo in pratica per la prima volta in un carcere un lungo periodo di addestramento.

Tutti i detenuti «politici» trasferiti dal carcere dell'Asinara

SASSARI - Tutti i detenuti «politici» della sezione di «massima sicurezza» di «Fornelli», sull'isola dell'Asinara sono stati trasferiti con elicotteri dell'esercito in altre carceri della penisola.

di questa sezione, il maltempo ha impedito l'attuazione delle operazioni di sgombero. I due grossi elicotteri dell'esercito, provenienti da un aeroporto della penisola, hanno fatto uno scalo tecnico nel settore militare dell'aeroporto di Alghero-Fertilia.



A Milano 13 arresti per droga

MILANO - Otto chili e 450 grammi di cocaina pura, per un valore di oltre 1 miliardo, sequestrati: tredici persone, molte delle quali di nazionalità sudamericana, arrestate: sono questi i primi risultati di un'operazione della Guardia di Finanza conclusasi ieri dopo due mesi di indagini.

A Bologna confermati i conflitti di competenza Nuove difficoltà per l'inchiesta sulla strage

Il rischio è che l'indagine sulla bomba alla stazione venga assurdamamente separata da quella sui terroristi neri - Le perizie sull'esplosivo hanno chiarito poco sul meccanismo dell'attentato

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Non sono più soltanto voci. L'ufficio istruttoria di Bologna e per esso il consigliere istruttore Angelo Vella, ha confermato l'esistenza di vari conflitti di competenza circa il diritto o meno dei giudici bolognesi a inquire gli imputati di partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

verrebbe sgravato da una montagna di impegni e di fatiche indagatorie a cui non era psicologicamente preparato. Questa dei « conflitti » pare sia diventata un fatto paralizzante, e Vella ha confermato che questo problema è preliminare ad ogni altra questione.

Il consigliere istruttore: « Un temporizzatore artigianale terrorizzato di natura chimica ». In altre parole: alcune gocce di acido solforico cadute sulla nitroglicerina dopo aver perforato una vescichetta di gomma dentro cui l'acido era stato versato dal terrorista.

« Iniziativa è stata promossa dalla comunità di Fatà, un centro ecumenico fondato su una collina della Borgogna meridionale dall'abate protestante Roger Schütz. »

30 mila giovani cristiani per la libertà in Bolivia

CITTA' DEL VATICANO - Circa trentamila giovani provenienti da tutta l'Europa (600 sono arrivati anche dalla Polonia e 300 dalla Jugoslavia) si sono incontrati ieri sera nella basilica di San Pietro con il Papa per affermare la loro volontà di pace, di riconciliazione internazionale nella giustizia sociale e nel rispetto dei diritti dell'uomo.

Sono i terroristi della rivolta di Trani

Anche i br Seghetti e Piccioni sono entrati nell'inchiesta Moro

ROMA - Si allunga ancora l'elenco degli imputati per il caso Moro. Un nuovo mandato di cattura che riguarda 29 delle 51 persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sulla cosiddetta « colonna romana » delle « Brigate rosse » è stato emesso dal giudice istruttore Ferdinando Im-

positato. Il provvedimento, notificato nei giorni scorsi ai presunti terroristi detenuti da alcuni mesi, costituisce in sostanza la formulazione del nuovo capo d'accusa contro gli imputati. Tutti sono accusati di formazione e partecipazione a banda armata, mentre due di loro

sono stati coinvolti nell'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Si tratta di Bruno Seghetti e di Franco Piccioni, ai quali il magistrato contesta anche la partecipazione all'uccisione del colonnello dei carabinieri Varisco e dell'espionista democristiano Schettini e all'assalto al Comitato provinciale della DC in piazza Nicolosa. Stessa accusa per il caso Moro e per il delitto Varisco è rivolta contro Prospero Gallinari.

Seghetti e Piccioni sono detenuti nella sezione speciale del carcere di Trani e sarebbero stati tra i più attivi nella rivolta sedata ieri. Nel provvedimento del giudice impositato compaiono i nomi più noti del terrorismo di estrema sinistra, come Fei, Gallinari, Mara Nanni, Anna Laura Braghiotti, Seghetti, Antonio Savasta, Giovanni Zanetti, Salvatore Ricciardi, Antonio Musarella, Alessandro De Luca, Raffaele Fiore, Rocco Micaleto, Luca Nicolotti, Carla Brioscio ed altri. Il

mandato di cattura, consegnato a sei avvocati difensori degli imputati, si compone di 82 pagine e accoglie in pieno le richieste formulate dal pubblico ministero Nicolò Amato.

A parte i delitti Moro e Varisco, ed ognuno degli imputati viene attribuito un ruolo nella organizzazione o nella esecuzione di numerosi altri attentati compiuti a Roma negli ultimi tempi dalle « Brigate rosse »: dall'uccisione del vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Vittorio Baccheti agli omicidi dei sottufficiali di pubblica sicurezza Romiti e Taverna.

Un « misterioso testimone » vide uccidere Pecorelli?

ROMA - Sarebbe un giornalista pubblicista, collaboratore di un settimanale, il misterioso testimone che vide per ultimo Mino Pecorelli e forse fu presente all'agguato mortale che gli venne tesato da uno o più killer. Forse oggi stesso questo « testimone segreto » verrà ascoltato dai magistrati. Dovrebbe essere in grado di fornire alcuni dati utili per le indagini sull'assassinio del direttore della rivista scandalistica O.P.

Polizia e carabinieri stavano ricercando da tempo quest'uomo, che ieri sera, inspiegabilmente, si è presentato spontaneamente ai funzionari della questura. Sembra che egli abbia trascorso con Pecorelli buona parte del pomeriggio del 20 marzo del '79; i due, amici da tempo, sarebbero dovuti andare a cena insieme. All'uscita della rivista O.P. l'agguato mortale: Pecorelli fu ucciso con alcuni colpi di pistola alla testa; l'amico si sarebbe salvato per una banale coincidenza.

Advertisement for Banca di Andria, featuring the text 'La Banca di Andria supera i suoi confini.' and an illustration of a group of people walking. The ad promotes the bank's services across different regions and emphasizes personal attention.